

segue da pag. 1

Il conto

to ed è per questo colpevole, perché ha illuso e non ha prodotto, ha promesso e non mantenuto.

La nostra analisi, caro Barbini, non appare tutta positiva; d'altronde non possiamo farle dire che il turismo risolve tutto. L'artefice poi di questo flusso turistico certo non è stato alcun amministratore comunale, il tutto è dovuto alla buona volontà e all'abnegazione di un ristretto gruppo di persone.

Le restano ancora sei mesi; è pura illusione sperare che lei voglia rivedere qualcosa per questo centro urbano. Noi comunque speriamo e siamo pronti a ricrederci e a scusarci.

Bisogna dare a chi vuole vivere in questa zona una reale possibilità di vita; non possiamo ancora accettare oltre che i nostri giovani, sposandosi, vadano là dove c'è la casa per avere il diritto di vivere una vita normale.

ENZO LUCENTE



segue da pag. 1

Amici di Cortona

tere il seguente Ordine del Giorno:

- 1) STUDIO DELLO STATUTO DELLA ASSOCIAZIONE
- 2) INCARICHI PROVVISORI
- 3) VARIE ED EVENTUALI

Presiede la riunione, in qualità di Presidente del Comitato Promotore il Dott. Luciano Lucarini.

Esaminati i vari statuti in possesso del Comitato, dopo ampia discussione viene affidato al Sig. Matteoli Mario l'incarico di vagliare i vari Statuti al fine di raggruppare il Comitato nel prosieguo della discussione che avrà luogo

nella prossima riunione del 4 gennaio 1980 presso la stessa Sede ed alla stessa ora. Da detti statuti dovrà essere ricavato quanto sarà oggetto, per affinità ed intenti, dello Statuto da porgere all'approvazione degli associati degli "Amici di Cortona".

In merito ai punti 2) e 3) dell'Ordine del giorno, il Sig. Lucarini Luciano propone di studiare una lettera circolare, con allegato bollettino di versamento in c/c postale da inviare a ciascun nominativo di cui all'elenco dei Cortonesi residenti in Roma in possesso del Comitato. Propone ancora che il Comitato ristretto si autotassi per l'importo di £ 10.000 (diecimila) pro capite

Lascia la Bruna...

... Apre l'Ambra

Chi non la conosceva durante le sue ore di lavoro: Bruna Molesini ha deciso di andare in pensione.

Ha chiuso il suo negozio di alimentari in piazza della Repubblica ed ha affittato il lo-

cale ad una neofita del commercio: Ambra Galletti. Il nuovo negozio, totalmente rinnovato e realizzato con gusto è la continuazione ideale dell'attività della signora Moretti (che ha ceduto la licenza commerciale ad Ambra).

Nelle intenzioni della neoproprietaria c'è il vivo desiderio di organizzare un negozio specializzato per la vendita di prodotti di abbigliamento per ragazzi fino ai 12-14 anni.

L'idea è buona; negozi similari non ne esistono nel comune. Sono molti i negozi che hanno "qualcosa" per i bambini e ragazzi, ma un negozio specializzato non esiste.

Auguriamo alla giovane "commerciante" una prospera attività incentrata su questa sua "brillante intuizione".

Ultim'ora

Il Consiglio Provinciale scolastico nella riunione del 7 Gennaio 1980, ha deliberato di inoltrare con parere favorevole al Ministero della Pubblica Istruzione la domanda e la documentazione per l'autonomia del Liceo Classico di Cortona, ora sede di staccata di Arezzo.

Nella graduatoria delle scolastiche richieste di scuole medie superiori per la provincia di Arezzo, il Liceo Classico di Cortona, risulta al secondo posto.

La Redazione e i Collaboratori de L'Etruria partecipano al dolore delle famiglie Favilli e Paoloni per la morte del caro genitore.

VOLTAIRE FAVILLI

Leggete e abbonatevi al mensile L'ETRURIA



Uffici di Rappresentanza a:
Francoforte sul Meno
Londra
New York
Parigi

LETTO, confermato e sottoscritto

IL PRESIDENTE
dott. Luciano Lucarini
IL SEGRETARIO
Lucarini Giulio
I CONSIGLIERI
Faralli Albighiero
Matteoli Mario
Capacci Bruno

• G. Beger-Bozzo - "L'elefante e la balena: cronache del compromesso e del confronto" - Cappelli editore - Bologna 1979. (€ 5.350)

L'elefante e la balena

"Cronache del compromesso e del confronto": questo il sottotitolo del denso volume pubblicato da Gianni Beger-Bozzo per i tipi della Cappelli 1979 nella collana "Saggi".

Si tratta, come si spiega nell'ampio saggio introduttivo lo stesso autore, di una proposta di rilettura nuova e diversa di articoli apparsi tra il 1977 ed il 1979 su Repubblica, Secolo XIX, Gazzetta del Popolo, Avanti e riviste varie.

Essi ci ripropongono sotto un angolo di lettura variato e da un luogo ermeneutico cambiato i commenti pregnanti di una delle penne giornalistiche più incisive e coraggiose nella indipendenza dell'analisi e della sintesi venute a contatto con l'opinione pubblica del paese in questi ultimi tre anni commentarissimi di vita civile, sociale e politica.

Come scrive lo stesso Beger-Bozzo, "questi articoli hanno una intenzione politica e la confessano apertamente. Essa è mossa dal desiderio di una crescita della nostra società nella libertà e nell'uguaglianza. Essa sorge dalla convinzione che la nazione italiana non sia solo l'ultima delle nazioni sviluppate, l'anello intermedio tra la Svizzera e l'Egitto, ma qualcosa di diverso. L'Italia costituisce oggi una eccezione, per la vivacità della lotta politica e sociale, per la dignità aspra delle sue masse, per il suo rifiuto di rassegnarsi all'isolamento, alla frustrazione, al decadimento tardivo e borghese e, al tempo stesso,

per il suo non volersi adeguare al torpore bruciante delle società medio orientali che le sono così vicine. L'Italia è un'eccezione, che non formalizza i rapporti in un individualismo astratto, che non giustifica il nesso tra uomo e uomo, e rifiuta, al tempo stesso, di dissolvere il singolo in una sorta di comunione fluente, senza censure individuali".

Ecco, in questa prospettiva, rilegge oggi, mentre incomincia il decennio '80, i primi lucidi, razionali, appassionati ma intransigenti di questo grande polemista sui fatti più grandi e più tragici che hanno scosso le radici della vita repubblicana e democratica dell'Italia tra il 1978 ed il 1979 (i temi dello stallo tra il compromesso berlingueriano ed il confronto zaccagniano, l'elezione di Pertini, il fenomeno indicale, l'assassinio di Moro, la morte di Paolo VI, l'elezione di Papa Luciani e quella di Papa Wojtyla, ecc.) significa interrogarsi a fondo sui segnali del Palazzo, su "di un futuro da tempo cominciato ma non ancora definito", sui sentimenti oscuri del rifiuto, sulle "speranze di una nuova politica", sulla barbarie di un terrorismo atipico e guidato da strane direzioni strategiche, su "lampi di verità non pacifica".

IL PRESIDENTE
dott. Luciano Lucarini
IL SEGRETARIO
Lucarini Giulio
I CONSIGLIERI
Faralli Albighiero
Matteoli Mario
Capacci Bruno

Lettere a L'ETRURIA

Casella Postale N. 40

Il geom. Francesco Villani, nostro affezionato lettore ed abbonato ci ha inviato una lettera della quale pubblichiamo ampi stralci, girando i quesiti che ci pone a chi di dovere.

Certo anche noi in varie occasioni abbiamo criticato l'architettura di quelle case, non perché non avessero dovuto sorgere, ma perché il buon gusto di chi le disegnava e di chi le approvava avessero meno deturpato quella che, quando fa comodo, è chiamata "bellezza della collina cortonese".

Due anni addietro, in una lettera a L'ETRURIA lamentavo che non avesse scritto una parola su quello schifo che erano, e tali sono rimaste, le case PEEP costruite in quell'anno a sinistra sulla "corta" da Camucia a Cortona, lettera che fu interamente pubblicata con una postilla di piena approvazione. Arco altrettanto per l'insediamento costruito, sempre sulla stessa strada a destra, appena usciti da Camucia. È un vero scandalo che Cortona, - CITÀ D'ARTE -, debba ingoiare quest'altro rospo! - Ma la Soprintendenza che ci sta a fare, che soprintende? E gli ingegneri, gli architetti del Comune e della Regione che dovrebbero per primi accettare il progetto, dove stanno? Non dico nessun "camuciese", ex mezzadri del territorio cortonese così ben descritti fin da tre secoli dal Fantacchiotti nel suo poemetto LA RAMPICHINA, ed ora illustri commercianti e proprietari in Camucia, ma nemmeno nessun cortonese amante della città dei grandi Luca e Pietro, è insorto contro simile e rinnovato scempio!!

Architettura a parte si può accettare una casa con il canale di gronda appiccicato al muro?!! - Ché la gronda, lo sanno anche i muratori, non è solo elemento architettonico, ma è la protezione dei muri e, più, degli infissi che senza quel riparo dall'alto saranno inondati dalla pioggia anche quando verrà giù bella e verticale senza vento, e le finestre saranno ancora più suscettibili al penetrare dell'acqua ed al loro depauperamento. Ma tant'è: le case sono state costruite con i soldi

di "pantalone" e siccome saranno date a riscatto, gli assegnati provvederanno al rinnovo!! - C'è però un vantaggio: sarà evitato il pericolo delle grondaie che spocchiano! (Vedi in merito nella seconda pagina del numero di Novembre de L'ETRURIA quando il canale di lamiere sarà rotto, e non sarà lontano quel giorno, che essendo aderente al muro e facilmente aggredito dalla ruggine, nella testa dei passanti, spiccerà sul muro di facciata!...)

Scusate e vogliate accettare distinti saluti.

FRANCESCO VILLANI

Annunci Economici

Inizia in questo numero un nuovo servizio al pubblico, richiesto più volte dai nostri lettori.

Per i mesi di gennaio, febbraio e marzo gli annunci economici vengono pubblicati gratuitamente, a partire da aprile ogni inserzione costerà lire 300 (trecento) a parola. Per rispondere agli annunci non corre inviare la lettera al giornale ed indicare sulla busta il riferimento contenuto alla fine di ciascuna inserzione.

DATE IN AFFITTO: da Pasqua ad Ottobre le vostre ville, villette e case coloniche alla nostra clientela italiana e straniera.

Le abitazioni devono essere belle e tranquille, posizione, completamente ereditate e provviste di tutti i comfort.

AGENZIA IMMOBILIARE ALUNO
Via Nazionale, 76 Cortona Tel. 62983
Via R. Elena, 11 Camucia Tel. 601420.

L'Agenzia tratta anche la compravendita di case coloniche, villette, fattorie.

VENDESI: casa colonica con annessi circa 20.000 mq. di terreno. Acqua e luce. Strada privata. Dista circa 10 km. da Cortona. Richiesta L. 22.000.000. Rif. N. 13.

VENDESI: appartamento in ottimo stato nel centro storico di Cortona, vicino alla Piazza centrale, composto da due grandi camere, cucina, bagno, Piano terra. Riscaldamento, indipendente. Richiesta L. 30.000.000. Rif. n. 19.

VENDESI: villa tutta in pietra di oltre mq. 300 in due piani, con annessi mq. 2.500 di terreno. Cucina completamente arredata. Acqua, luce, telefono, riscaldamento, garage. Panorama molto bello con vista sul Trasimeno. Richiesta 90.000.000. Rif. n. 25.

VENDESI: a Montignoli, a circa 3 km. da Camucia, prossima ristrutturazione di fabbricato in appartamenti di civile abitazione di tutte le superfici, a prezzi relativi. Per informazioni telefonare al 62983/601420/63703 (0575). Rif. n. 27.

VENDESI: bella casa colonica in buono stato con annesso terreno di circa 12.000 mq. Acquedotto, strada privata. Progetto approvato per cucina, salone, tre camere, due bagni. Zona panoramica. Dista da centro di Cortona circa 1 km. Richiesta 35.000.000. Rif. n. 43.

L'AMMINISTRAZIONE del Giornale è rimasta totalmente sprovvista del numero di Luglio 77. Chi ne avesse qualche copia e ce ne volesse fare omaggio, ci farebbe cosa gradita. Rif. n. 2 a.

VENDESI: terreno agricolo in località Torrone, ettari 3 con bosco, castagni e terreno agricolo. Rif. 3 a.

Libro Bianco

di ENZO LUCENTE

Quante belle parole, quante promesse, quante vane speranze ha dovuto subire la popolazione racchiusa storicamente entro "le mura antiche". Questa vestigia, testimonianza di una civiltà e di una cultura passata sono oggi l'immagine reale di come una città, possa restare compressa nei suoi confini illustri e depauperata del suo diritto di vivere.

Questa analisi non certo ottimistica è purtroppo conseguenza di una serie di circostanze, che, legate le une alle altre, hanno intessuto una tela di ragno tanto fitta che occorre un grosso sforzo per rompere la trappola.

E il collettivo si sta muovendo: la città sta riprendendo coscienza della sua realtà, sta valutando con serena obiettività il terreno perduto e chiede oggi - con civile determinazione - che Le sia restituita ciò che con manovre diversive gli è stato tolto o non concesso.

È stato presentato un "libro bianco" di richieste per Cortona.

In esso non c'è traccia di facile isterismo, di semplicistiche accuse (e sarebbe troppo facile porre l'indice verso chi ha determinato una tale situazione), si legge invece una volontà ferma e decisa di rinascita.

Il Comitato Promotore - che ha firmato il documento - non ha lanciato accuse, ha analizzato la realtà attuale ed ha presentato una serie di richieste, sulle quali l'intera popolazione ha dato il suo assenso prebiscitario.

Segue a pag. 10

CORTONA - Anno LXXXIX - N. 2 - 15 Febbraio 1980 - PERIODICO MENSILE FONDATA NEL 1892 - UNA COPIA L. 300

Spedizione in abbonamento postale - Gruppo III - Pubblicità inferiore al 70% - Abbonamento annuo L. 3.500 - Sostitutore L. 5.000 - Estero L. 5.000 - Estero via aerea L. 6.500 - Una copia arretrata L. 600

Autorizzazione del Tribunale di Arezzo N. 26 del 3/11/1976 - Stampa: GRAFICHE BENEDICCI, Perugia

Direzione, Redazione, Amministrazione Soc. Coop. a r.l. Giornale L'ETRURIA - Piazzetta Baldelli 1 - Casella Postale N. 40 - Cortona C/C Postale N. 5/22403 - Tel. 0575/63206

I problemi di Cortona

La popolazione del Centro Storico è fortemente preoccupata per la partenza dalla città di trenta famiglie con la prospettiva che tale numero aumenti

Il Centro Storico.

Credo sia doveroso premettere che amministrare un Comune (come del resto tutti gli enti locali) è difficile per molte e serie ragioni; quando poi si tratta di un grande Comune con altissime tradizioni storiche, artistiche e culturali, la cosa diventa estremamente complessa ed ancor più difficoltosa. E fuori di dubbio che, in questo caso, gli amministratori devono avere particolare sensibilità per certi problemi uniti ad una non indifferente preparazione, oltre che politica, e amministrativa, culturale nel senso generale della parola. Penso che i nostri dirigenti amministrativi locali queste doti possano anche averle, non fosse altro che per un certo bagaglio di esperienze che, nel tempo, devono aver acquisite. Forse quello che loro manca è l'indispensabile caratteristica di essere prima cittadini cortonesi e poi uomini politici, di sentirsi liberi da ogni remora ideologica, che indubbiamente è insita nell'umana natura di ciascuno di noi, ma deve essere messa da parte quando gli interessi della comunità

lo richiedano, per dare alla cosa pubblica il proprio cervello ed il proprio cuore. Ciò permesso, esaminiamo insieme i vari problemi che interessano il nostro Comune e incominciamo con "vexata quaestio" del cosiddetto "centro storico". Di tale "facenda" (perdoni il lettore l'uso di questo sostantivo che può sembrare meglio adattarsi a questioni di più basso livello, ma che credo corrisponda esattamente alla definizione più corrente della cosa) si parla da anni e più sovente in funzione negativa che positiva. Mi spiego: è invalsa l'abitudine, da parte degli organi preposti alla tutela ed alla valorizzazione del centro storico (e qui non si parla solo di Comune, ma anche di Regione, Soprintendenza ai monumenti, alle Gallerie ecc.), di concentrare le loro funzioni in tal senso in una serie ininterrotta di "no": "no" alla costruzione di nuovi alloggi, "no" all'utilizzazione di aree che potrebbero anche essere fabbricabili, ma che vengono in certi casi considerate "tabù" perché zone verdi, zone di interesse storico, zone di protezione paesistica. In mezzo a tutti questi "no", non ci sono che scarse

Segue a pag. 10

Mayors meet up



"Un Tory e un comunista si sono incontrati nella città di Oxford ieri e si sono stretti la mano."

Nonostante le loro differenze il Sindaco comunista di Cortona Signor Tito Barbini e il Sindaco prima di recarsi all'Istituto Saint Clare's Hall di Oxford, per incontrarsi con gli studenti che hanno visitato Cortona nei trascorsi cinque anni, durante le sei settimane dei loro corsi estivi di arte, storia dell'arte e lingua italiana.

A TORY and a Communist

came face to face at Oxford Town Hall yesterday - and shook hands.

Despite their differences the Communist mayor of Cortona in Italy Mr. Tito Barbini (above right) and Oxford's (above left) Mayor Mr. John Hamilton got on very well.

Mr. Barbini visited the mayor before going on to St. Clare's Hall, Oxford to present prizes to students who have visited Cortona for the past five years on six week summer vacation courses in art, art history and Italian.

Mr. Barbini visited the mayor before going on to St. Clare's Hall, Oxford to present prizes to students who have visited Cortona for the past five years on six week summer vacation courses in art, art history and Italian.

Mr. Barbini visited the mayor before going on to St. Clare's Hall, Oxford to present prizes to students who have visited Cortona for the past five years on six week summer vacation courses in art, art history and Italian.

Mr. Barbini visited the mayor before going on to St. Clare's Hall, Oxford to present prizes to students who have visited Cortona for the past five years on six week summer vacation courses in art, art history and Italian.

In aprile Tavola Rotonda a Cortona

La gastrectomia totale nelle neoplasie

La Divisione di Chirurgia Generale dell'Ospedale di Cortona, Primario il Dott. Lucio Consiglio, proseguendo nel suo programma di aggiornamento professionale, ha organizzato per il 12 Aprile 1980, una Tavola Rotonda che avrà per tema:

"La gastrectomia totale nelle neoplasie". Presiederà il Convegno il Prof. Dott. Giuseppe Grassi, Primario della Divisione di Chirurgia Generale dell'Ospedale S. Giovanni

di Roma e fondatore del Collegium Internationale Chirurgiae Digestivae. Moderatore, il Prof. Bernardino Rocco, Direttore dell'Istituto di Patologia Speciale Chirurgia e Propeudeutica Clinica dell'Università di Siena e Presidente della Sezione Toscana del Collegium Internationale Chirurgiae Digestivae.

È assicurata la presenza di clinici e chirurghi ospedalieri di varie Regioni italiane, che interverranno alla "Tavola Rotonda" con loro comunicazioni sull'argomento, alle quali seguirà, dalle 19 alle 20, un'ampia discussione.

Certi anche della presenza dei Sigg. Medici del Comprensorio della Val di Chiana, il bacino di utenza maggiormente interessato alla sempre più qualificata prestazione delle strutture ospedaliere in esso esistenti, si gradirà una cortese notizia flash al riguardo, riservando di fornire ogni ulteriore comunicazione.

Segue a pag. 3

Lara Saint Paul
al 118° veglione di
fine carnevale



Prossimamente al Teatro Signorelli

Domenica 17 febbraio, sarà di scena "Il vizioetto" con Paolo Ferrari e Elio Pandolfi interpreti principali e con Luciano Salce regista.

La commedia scritta da Jean Poiret nel 1973 con il titolo La cage aux folles (la gabbia per le matte) ha ottenuto dapertutto sempre un grande successo. In Italia la riduzione cinematografica de "Il vizioetto", interpretato da Ugo Tognazzi e Michel Serrault, è stata molto fortunata per avere saputo il regista Molinaro, riscrivere, in chiave farsesca, dei personaggi, cui era invece riservato solo il drammatico.

Ma noi assisteremo alla commedia così come è nata e il tutto fa prevedere una serata di alto livello artistico.

Con il sottofondo delle melodie "DONIZZETTIANE" Battezzata dal pubblico

Il 17 febbraio 1892

addensavano sul periodico, rinunciò all'incarico. Successore del Pasterni fu Ugo Bistacci tutt'ora da alcuni ricordato per il "Sor Ugo". Questi fu sortito moralmente ed economicamente dalla poetessa Marchesa Teresa Venuti De Dominici. In questo periodo il mensile registrò un forte aumento di abbonati particolarmente da parte di cortonesi residenti fuori comune. Successore di Ugo, nella direzione, fu il Dott. Giuseppe Maffei, poi il Dott. Alfonso Antonini, l'ing. Francesco Mancini. L'incarico di Vice Direttore venne affidato, in periodi diversi, ai Sign. Edoardo Roselli, Mons. Giuseppe Cerinchi, Prof. Don Domenico Lovati. L'Etruria, nata come settimanale rimase tale sino al 1910, successivamente quindicinale fino al 1920 ed infine mensile. Le pagine, col trascorrere dei decenni, da quattro a due. Questo giornale, non chiese o ricevette mai sostegni finanziari né da Eni, né da partiti politici e la tiratura delle copie avveniva artigianalmente grazie alle fatiche e allo zelo di Ugo Bistacci, dei figli Luigia, Raimondo e Francesco. Quest'ultimo poi si impiegò a Roma e il lavoro aumentò per i figli Luigia e Raimondo. Il primo direttore fu Elio Cosatti, poi il Conte Silvio Pasterni ma quando si accorse che le nubi si



ale. Non chiese o ricevette mai sostegni finanziari né da Eni, né da partiti politici e la tiratura delle copie avveniva artigianalmente grazie alle fatiche e allo zelo di Ugo Bistacci, dei figli Luigia, Raimondo e Francesco. Quest'ultimo poi si impiegò a Roma e il lavoro aumentò per i figli Luigia e Raimondo. Il primo direttore fu Elio Cosatti, poi il Conte Silvio Pasterni ma quando si accorse che le nubi si

Il teatro ad un bivio

di GIORGIO RICCIAI

In questi giorni il PCI presenta un progetto di legge per la riforma del settore della prosa in Italia.

In primo approccio in tal senso è stato il convegno di Bologna che si è tenuto il mese scorso dall'11 al 13.

L'occasione poteva offrire al partito comunista la possibilità di comprendere il ruolo di questo lavoro intellettuale, poteva approfondire il ruolo politico delle istituzioni decentrate, degli enti locali, lo stesso ruolo delle istituzioni culturali, ma tutto questo non è stato fatto. Quindi Bologna non ha risposto al problema, né con un valido progetto di legge, né con un dibattito. Restano ancora insoluti i quesiti di chi si chiedeva e si chiede quale sia il ruolo del teatro nella cultura.

Il convegno ha se mai ancora una volta dimostrato come il PCI pensi più al progetto di unità nazionale che non, come in questo caso, alle urgenze del settore.

Il progetto, ed è il caso di dirlo, risente pesantemente di una mediazione politica, per il fatto che alle Regioni e agli enti locali è dato di intervenire scarsamente sulla produzione, ma sostanzialmente sul sostegno della sperimentazione e nella programmazione pubblica.

Se prendiamo, ad esempio, la programmazione degli spettacoli teatrali a Cortona, sia nella stagione estiva che invernale, pochi sono gli addetti alle scelte degli spettacoli da mandare in scena.

Alle categorie produttive viene riservato un ruolo consultivo in commissioni regionali, i cui criteri restano vaghi, restano alterati una serie di meccanismi che hanno fino ad oggi tenuto nella precarietà il settore del teatro, riservando alla monografia pubblica un ruolo di programmazione ma che, gestito altrimenti, potrebbe diventare assistenza a cliente-lismo.

Progetto di legge, quello del PCI, che tende a razionalizzare e democratizzare il settore, ma che si limita a valorizzare l'esistente, piuttosto che trasformare anche normativamente le funzioni, dove sarebbe più logico offrire più sostegno al piccolo teatro, al teatro di avan-

guardia. In campo locale sarebbe ad esempio più opportuno collaborare con i tre piccoli teatri del nostro comune, costretti a lavorare con pochi mezzi, ma soprattutto con poca comprensione. Il mondo della cultura ha bisogno per uscire da questa crisi che l'attanaglia di una programmazione pubblica in cui si venga precisando quale sia il ruolo pubblico dei servizi rispetto alle finalità e quindi anche ai meccanismi della programmazione che sono poi quelli che sostanziano una politica culturale.

Bisogna valorizzare il ruolo nuovo che gli operatori possono e devono avere come soggetto sociale; come strato di massa. Bisogna incidere profondamente anche attraverso i meccanismi del credito se si vuole realmente favorire la massima espressione di potenzialità, e con più vasti poteri decisionali delle commissioni regionali. In esse poi occorre dare più spazio alle categorie produttive.

È questa la condizione indispensabile perché il lavoro culturale assuma un ruolo di produttività sociale, tutte le altre strade, compreso il progetto del PCI, lasciano il tempo che trovano.

Statistiche meteorologiche

di Francesco Navarra

Prima di dare un giudizio sulle temperature registrate nel corso del mese di Gennaio, è bene dire che il clima di una località o regione è una funzione di più variabili che caratterizzano lo stato dell'atmosfera; in altri termini si potrebbe dire che il clima deriva dall'azione di tutti quei fenomeni che caratterizzano lo stato del tempo. Una delle proprietà fondamentali dell'atmosfera, è quella nel ritenere importante il calore solare; è quindi essenziale lo studio della temperatura dell'aria. Le grandezze comunemente usate in climatologia sono:

— Temperatura minima, che si verifica circa all'ora della levata del sole o poco prima, quindi con anticipo in estate e con ritardo in inverno;

— Temperatura massima che si registra nelle ore più calde, cioè, di solito, tra le 13 e le 14. In estate, e principalmente nelle località marittime, si ha un ritardo di registrazione della temperatura massima che può verificarsi anche intorno alle ore 15-16.

Disciplina accensione impianti di riscaldamento

IL SINDACO

VISTO

il Decreto-Legge 11 gennaio 1980, n. 5, recante "Disposizioni sui consumi energetici" che disciplina tra l'altro l'esercizio degli impianti di riscaldamento di tutti gli edifici, esclusi Ospedali, Cliniche, Case di Cura, Ricoveri di minori e di anziani, Industrie e Laboratori Artigiani, nonché gli edifici Sede di Uffici e quelli in cui si svolgono attività commerciali - limitatamente alle parti adibite a servizi senza interruzione giornaliera dell'attività"

RENDE NOTO

Che il territorio comunale di Cortona è inserito nella zona climatica "E" e che pertanto gli impianti possono funzionare soltanto nel periodo compreso tra il 15 Ottobre ed il 15 Aprile 1980;

che gli impianti possono rimanere accesi soltanto fra le ore 5 e le ore 23 e che, nell'ambito di questo arco di tempo, possono funzionare per non più di 14 ore giornaliere, frazionata in uno o più periodi di accensione, a libera scelta degli interessati;

che l'Amministrazione e, dove questo manchi, gli utenti sono tenuti ad esporre, presso ogni impianto centralizzato di produzione di calore, una tabella - che non deve essere vidimata da alcuna autorità - indicante il periodo di accensione (15 Ottobre - 15 Aprile), l'orario scelto, le generalità ed il domicilio del gestore dell'impianto;

che il gestore, ovvero, dove questo manchi, tutti gli utenti sono tenuti al rispetto del periodo di accensione consentito e dell'orario prescelto, nonché alla conservazione per almeno tre anni dei documenti relativi agli acquisti di gasolio effettuati dopo il 1° Ottobre 1979;

che chiunque viola le predette disposizioni è soggetto alla sanzione amministrativa - applicata dal Prefetto a seguito di rapporto degli Organi di Polizia Amministrativa del Comune - del pagamento di una somma variante tra le centomila ed un milione, commisurata alla potenza dell'impianto.

IL SINDACO
TITO BARBINI

L'angolo dell'erborista

di Marino Giovanni

Parte dodicesima

Pianta del mese la "Borragine" (borragio officinalis) detta anche Borrana. La borragine appartiene alla famiglia delle borraginacee, comunissima nella nostra zona negli incolti, nei terreni coltivati, vicino alle macerie e lungo le strade.

La borragine è un'erba annuale con radice fittonante fibrosa di sapore dolciastro, caule cilindrico, abbastanza ramoso, eretto con foglie ovali-lanceolate più grandi le basali, opposte. Fiori con 5 petali di colore azzurro portati in infiorescenza scorpoidi; fiorisce da aprile a settembre.

Tutta la pianta è ricoperta di peli chiari e rigidi. Della borragine si usano le foglie, la sommità fiorita e i fiori. Le varie parti vanno raccolte in primavera estate allo sboccio dei fiori ed essiccate all'ombra in locali ben areati e conservate in barattoli di latta.

La borragine risulta contenere un principio amaro, mucillagine, nitrato di potassio, tannino resine e sali possiede pertanto proprietà depurative diuretiche, colagoghe, sudorifiche, pettorali, deostruenti ed emollienti indicata quindi nei casi di oliguria, nefrite, morillo, scarlatina ed eruzioni cutanee in genere, raffreddori, bronchiti, reumatismi, edemi e stitichezza.

Tra le preparazioni più comuni ricordiamo: l'infuso (3 grammi di sommità fiorite per 100 cc. di acqua bollente in infusione per 10 minuti, filtrare con panno di lino) due o tre tazze al giorno di cui una a digiuno da usarsi come depurativo del sangue e contro leggere forme catarrali, disturbi gastro-intestinali anche se accompagnati da lievi stati febbrili (in questo caso meglio se mescolato in parti uguali ad infuso di camomilla prese calde stando a letto).

Il decotto (4 grammi di foglie e fiori per 100cc. di acqua bollire 10 minuti e filtrare con panno di lino) come depurativo-sudorifero-emolliente nei casi di stipsi o disturbi gastro-intestinali anche se accompagnati da mal di testa o lieve stato febbrile.

La temperatura massima registrata nel mese di gennaio, è stata quella di Reggio Calabria con 23° nel giorno 25/1; seguono a ruota Messina e Catania con 21°, Bari con 20°, Palermo e Cagliari con 19°.

La temperatura minima registrata nel mese di gennaio, è stata quella di Reggio Calabria con -11° registrata nel giorno 8/1 e quella di Bolzano sempre di -11° registrata nel giorno 11/12/1. Seguono a ruota con -7° L'Aquila, con -6° Campobasso, Milano L. e Milano B., con -5° Firenze, Cuneo, Ancona.

Le temperature minime e massime medie, in linea generale, sono aumentate un po' dovunque, rispetto al mese di gennaio '79. Come si vede dallo schema risulta sensibile l'aumento della massima media; nelle località di Ancona - Genova - Milano B. - Milano L. - Pescara -

— L'Escursione diurna data dalla differenza tra la temperatura massima e quella minima. Essa risulta sensibile (anche intorno ai 20°) nelle località continentali; è invece minima nelle località costiere, ove può ridursi, come media mensile, anche a soli 2°-3°. L'escursione è piccola inoltre nelle località di montagna, ma più particolarmente in quelle di valle.

Temperature medie (minime e massime) che vengono riferite ai valori medi mensili delle medie di tutti i giorni. Questi valori si ricavano dalla media aritmetica delle temperature osservate ad intervalli regolari.

Le temperature minime e massime medie, in linea generale, sono aumentate un po' dovunque, rispetto al mese di gennaio '79. Come si vede dallo schema risulta sensibile l'aumento della massima media; nelle località di Ancona - Genova - Milano B. - Milano L. - Pescara -

PREPARAZIONI DEPURATIVE PRIMAVERILI
Borragine, Tarassaco e Crescione in parti uguali da tritare finemente e spremere o centrifugare. Bere 30-40 grammi di succo al giorno per un mese, oppure mescolare Borragine, Crescione, Tarassaco, Cicoria e Fumaria nella dose di 20 grammi ciascuna da mettere in infusione per 10 minuti in 1000 cc. di acqua. Bere 2-3 tazze al giorno, di cui una a digiuno, per la durata di un mese.

Borragio officinalis L.
(Fiori)

notizie castiglionesi

Problema del PCI

Con l'acqua la sbornia

La vicenda è nota. Ce ne siamo occupati già in altra occasione proprio in queste pagine. Già allora fummo facili profeti titolando il trafiletto "Inutili polveroni". I benemeri comunisti nostrani si sono risentiti. Hanno fatto finta di non capire. L'Amministrazione non ha mai né sottovalutato né misconosciuto il problema, e la popolazione lo sa bene, tanto è vero che questi individui ben sanno che la Giunta sta seriamente lavorando da mesi e mesi su questo problema. Non vogliamo ripetere cose già note a tutti.

Anche a loro che in Consiglio Comunale hanno dovuto dare atto dell'impegno dell'Amministrazione. Ma la definizione alla luce dei fatti è chiara. Dire che i comunisti Castiglionesi sanno fare solo polveroni è poco. Non rispettano nemmeno quello che altri comunisti, il medico provinciale o il laboratorio d'igiene, dicono e riconoscono al Comune di Castiglion Fiorentino. Ribadiamo di essere uno dei primissimi comuni ad aver affrontato il problema delle acque e della bonifica del territorio. Ma il discorso è diverso. Politico.

I comunisti sono ancora una volta alla caccia di un argomento per la futura e prossima campagna elettorale. Lo fanno sempre. Fallendo sempre miseramente per inciso. Questa volta strumentalizzando l'acqua, è in una posizione pubblica mostrano fino in fondo di che pasta sono fatti. Poca memoria, nessuna coerenza, serietà poi non se ne parla. E i signori non sono per niente seri, credono che per fare campagna elettorale tutto sia consentito. Strumentalizzare la gente, buttare fumo negli occhi, fare demagogia a livelli bassi e scandalistici solo così sanno far politica. I famosi dottori laureati alla pista dell'unità in un sol botto, cantando e ballando, hanno capito tutto dell'inquinamento, delle acque, delle soluzioni, di tutto. Noi che comunisti non siamo e confessiamo di non avere tale laurea ci avvaliamo di geologi ingegneri, geometri, rilevatori, analisti ed esperti del centro di igiene di Arezzo per conoscere come esattamente stanno le cose, ma anche per trovare le giuste soluzioni. Ma ai comunisti non importa proprio niente dei problemi e delle soluzioni gli basta battere la grancassa, fare polveroni appunto perché solo a questo mirano. Noi intendiamo spendere bene il denaro pubblico, in maniera che quando si interviene non siano soldi buttati al vento, solo per demagogia, per dire che comunque si fa qualche cosa. Le attese della popolazione ci pare di onorarle e rispettarle molto meglio così. Ci pare proprio che i comunisti abbiano già preso la sbornia elettorale, come in ogni precedente simile occasione; questa volta addirittura hanno cominciato con l'acqua.

S.G.

STRALCIO DALLA RELAZIONE

Nella seconda metà dell'anno 1977, l'Amministrazione Comunale portò all'approvazione della Circo-scrizione e del Consiglio Comunale il "Piano Particolareggiato di risanamento e conservazione del Centro Storico di Cortona".

In rapporto a tutto questo il Sindaco in varie circostanze e riunioni sosteneva che esistevano, analizzando il Piano, nella Città, non meno di 1500/2000 vani chiusi. La realtà odierna, in rap-

Presentato all'Amministrazione comunale di Cortona

Un libro bianco per la città

porto a quello studio, tende a dimostrare che molti, troppi di questi (ipotetici) vani possono essere utilizzati solo ad "uso pubblico" da Enti, organismi e comunità.

Da cui sorge l'estrema necessità di rivedere nelle sue linee più significative l'intero studio che aveva per oggetto "Cortona-Centro storico".

1500/2000 vani vuoti e chiusi, ma senza possibilità intanto di riadattare almeno dieci per dire che essi esistono veramente nella realtà quotidiana. Questa sembra in definitiva l'oggettiva situazione abitativa della Città.

Considerando poi che i bilanci Comunali servono oggi quasi esclusivamente a coprire le spese dei servizi,

escludendo pertanto la "linea capitale", è assurdo pensare che l'Amministrazione Comunale possa prevedere l'acquisto di edifici da adibire ad uso abitativo. L'analisi pratica dei problemi ribalta pertanto la situazione prevista dagli amministratori.

D'altra parte non risulta che sia mai stata presentata alla Regione, da parte del Comune, una proposta di legge intesa in tal senso, né sono stati mai studiati provvedimenti intesi a determinare agevolazioni fiscali, prestiti a basso tasso d'interesse, finanziamenti a fondo perduto (ma finalizzati al razionale utilizzo del bene finanziario).

La Regione infine, non certamente sensibilizzata, non ha in programma una legge speciale o fondi speciali per il recupero del Centro storico di Cortona.

PARTENDO DA QUESTE PREMESSE

non resta che chiedere all'Amministrazione Comunale di voler rivedere il Piano Regolatore Generale per il Centro Storico ed in particolare:

— **Reperire nelle adiacenze del centro storico zone edificabili** è interesse e desiderio di questo Comitato individuare queste aree, senza logicamente deturpare le caratteristiche fondamentali del paesaggio, ma nel contempo esige e desidera che alle bellezze artistiche e paesaggistiche venga associato anche il "diritto alla vita" per i cittadini ivi residenti e per quanti qui vorranno abitare.

— In secondo luogo le progettazioni. Si è già detto come l'Azienda del Gas non potrà farle. Le affidare ad un consorzio tecnico, si dice di Reggio Emilia. Non è tanto importante se è di Reggio, di Parma o di Bologna. Importante sapere che sarà consorzio o cooperativa legato al grande carro social-comunista. Non è, diciamo noi, già questo un modo macchinoso e per aumentare i costi?

— Già che ci siamo vogliamo sprecare una previsione. Scommettiamo che i lavori saranno affidati ad una delle solite ditte, sempre provenienti dall'Emilia Romagna, che faranno capo ad una cooperativa sempre del circolo social-comunista.

— Allora si dirà perché anche Castiglion Fiorentino ha deliberato per l'adesione all'Azienda del Gas? Perché nel territorio siamo in minoranza e quindi non possiamo determinare certe scelte. Nello stesso tempo non potevamo accettare di lasciar fuori Castiglion Fiorentino da questa possibilità. Ciò nondimeno le perplessità rimangono e l'adesione critica pure. Come sempre vorremmo sbagliarci ma ci pare di aver intrapreso una strada abbastanza macchinosa e sconnessa. Come ben si vede le nostre riserve e perplessità non hanno accennato alla attuale gestione e situazione dell'azienda del Gas, sulla quale il discorso sarebbe altrettanto lungo e severo.

S.G.

L'ETRURIA

tre soluzioni. Occorre comunque che i tecnici comunali e gli altri Organi competenti indichino, con uno schizzo di massima, la tipologia delle case così come dovrebbero essere per meglio inserirsi nel contesto del territorio. Sarà cura del Comitato, se verrà richiesta, dare anche indicazioni di massima sui territori da adibire a tale uso, ma è preciso intendimento del medesimo non prevaricare le competenze sia degli Amministratori che dei tecnici preposti.

Nel frattempo in campo regionale potrebbero maturare nuove situazioni tali da incoraggiare gli attuali proprietari di 1500/2000 vani a riattivarli nel senso funzionale.

Tante abitazioni vengono affittate solo nel periodo estivo. Il tessuto urbano si completa in questo frangente. Molti cortonesi emigrati, avendo mantenuto la "loro casa", tornano nella città natale occupando uno spazio che spetta loro di diritto; molte altre abitazioni invece vengono utilizzate solo nel periodo turistico. Si determina la caccia al turista "residenziale" cui, troppo spesso, viene richiesto un "canone turistico" abnorme in rapporto al bene offerto.

Questo se determina una maggiore abitabilità estiva, è negativo sia nell'immagine della Città che si offre all'ospite, sia perché il proprietario incamera un utile senza regolare posizione legislativa, sia perché quel bene viene utilizzato in senso collettivo solo per qualche mese all'anno danneggiando per il restante periodo l'intera economia della città.

Chiediamo pertanto che l'Amministrazione Comunale faccia un censimento di queste unità abitative, che obblighi i proprietari a mettersi in regola e che inviti la Magistratura o la Pretura locale, sull'esempio di altri Magistrati ad obbligare i proprietari nell'applicazione dell'equo canone, anche

Segue a pag. 7

Cantina Sociale di Cortona

SOC. COOPERATIVA A.R.L.

Stabilimento in CAMUCIA

PRODUZIONE

VINO BIANCO E ROSSO TOSCANO

VINO BIANCO VERGINE VALDICHIANA

Vendita diretta al minuto tutti i giorni Feriali dalle ore 8 alle 17

al passo con i tempi per offrirvi di più

Cassa di Risparmio di Firenze

Ufficio di Rappresentanza a:
Francforte sul Meno
Londra
New York
Parigi

Libro bianco
Segue da pag. 5

se maggiorato, i termini di legge, per apparmamento ammobiliato.

Problemi della montagna cortonese.
A parte il problema della GAIA, che occorre risolvere in senso funzionale, verificando la reale volontà operativa del proprietario del terreno o ritirando la concessione per concederla altrove (ma sempre nella montagna) ad altri, è necessario modificare l'indice di edificabilità, secondo certi criteri in questa parte di territorio.

Troppo parte della nostra montagna è ridotta ad un intreccio di bosco e sottobosco impenetrabile, se non dal fuoco in periodi estivi.

Una razionale edificabilità consentirebbe una migliore salvaguardia di questo prezioso Bene Collettivo e potrebbe determinare, in incentivi, il risorgere con l'attività di un'attività imprenditoriale.

Se è pur difficile pensare ad attività agricole, più facile sarebbe prevedere il sorgere di attività pastorizie con industrie artigianali di finitura del prodotto.

Congelamento allo status attuale.
Occorre in via preliminare congelare allo status quo Uffici, servizi, scuole oggi esistenti nella città.

È necessario lasciare al Centro Storico la funzione dirigenziale del Comune.

Per la sua naturale posizione geografica tale funzione si integra e si completa con tutto l'altro tessuto produttivo del Comune. Resta pertanto insostituibile la funzione trainante per l'economia dei centri di Camucia, Terontola, Mercatale, ecc., ma la pari deve restare integra la funzione della città.

Revisione strutture turistiche.
Il turismo riveste una grossa importanza nella vita cittadina. Nei mesi di agosto e settembre la Città assume un aspetto attivo così pure in brevi periodicità collegate a ricorrenze particolari.

Cerchiamo di analizzare questo fenomeno. Quale è l'incidenza dei turisti residenziali in rapporto ai turisti di transito (per essi calcoliamo anche quelli che risiedono in città per una sola notte). Certamente il secondo tipo di turista prevale sul primo e ciò non solo perché è in balzo l'uso di vedere in gran fretta e proseguire, ma per l'effettiva carenza di ricettività.

Esiste l'Hotel S. Luca, l'Oasi, l'Albergo Italia, il Betania, (ha chiuso l'Hotel Garibaldi per vecchiaia dei proprietari) ma il loro potenziale ricettivo non raggiunge i

350 posti letto; esistono anche due alberghi nella montagna cortonese (la Guglielmica e Portole) ma il loro potenziale è di circa 90 posti letto. Esiste anche l'Ostello della Gioventù, aperto solo in certi periodi dell'anno, con circa 80 posti letto.

Nel complesso però il potenziale ricettivo resta notevolmente basso tanto che è impossibile organizzare, nei cosiddetti periodi turistici "morti", ad esempio, convegni a carattere nazionale. Essi gioverebbero certamente ad allargare il periodo turistico della città.

Occorre pertanto studiare, approfondire il problema e valorizzare eventualmente quegli interventi pubblici e privati utili al conseguimento di tale obiettivo.

Utilizzo locali di proprietà comunale.
Una prima chiara dimostrazione di piena collaborazione la si può verificare con la ristrutturazione funzionale delle ex carceri e dei magazzini comunali a Palazzo Casali.

Con il progettato trasferimento dei magazzini comunali a Camucia, si vengono a liberare ampi e caratteristici ambienti. Qui si potrebbe ospitare la Mostra dell'Artigianato (se continuassero a sussistere difficoltà nell'utilizzare i Fondi di Via del Gesù) e tutte le attività che possono determinare un incremento del flusso turistico.

Parcheggi.
Il Piano particolareggiato di risanamento e conservazione del Centro storico di Cortona individuava una serie di zone da adibire a parcheggio, alcune delle quali valide, suggestive e funzionali. Chiediamo intanto che queste vengano realizzate. Nel contempo, considerando che queste aree sono tutte esterne alla Città, procedere ad ulteriori indagini per reperire entro le mura altre aree da finalizzare a questa destinazione.

Viale del parterre.
È il tanto decantato Viale delle passeggiate cortonesi. Oggi è notevolmente trasandato e de-nota lo stato di abbandono. Occorre creare una strada alternativa (che potrebbe giovare anche per un sano sviluppo edilizio) e trasformare il Viale in una vera passeggiata, corredandolo di tutte le attrezzature idonee a tale scopo. È necessario altresì approfondire e realizzare per gradi la idea a suo tempo prospettata dall'Azienda Autonoma Soggiorno e Turismo di creare nel fondo del Parterre di recezione turistica.

CONCLUSIONI

Queste sono le principali richieste che il Comitato rivolge all'Amministrazione Comunale e nel contempo chiede a tutte le forze politiche non un facile, quanto sterile appoggio, ma una fattiva e concreta collaborazione.

Il Comitato si dichiara fin d'ora disponibile ad ogni approfondimento del problema posto sul tappeto. Non è intendimento di alcuno creare aprioristicamente momenti di attrito e di competizione, ma è vivo desiderio di tutti i componenti adoperarsi per il miglioramento generale del tono di vita della Città.

A tale scopo è disponibile a creare una commissione paritetica consultiva con lo scopo di vagliare, studiare e proporre tutti insieme una serie di attività nel rispetto del programma su esposto.

Tale commissione si dovrebbe riunire settimanalmente per portare avanti con impegno e lena tutte le cose che occorre fare.

Contiamo sulla piena collaborazione e disponibilità della Giunta Comunale cui chiediamo un sollecito intervento per iniziare a verificare la situazione.

IL COMITATO PROMOTORE

Cambia gestione

Antica trattoria dell'Amico o di Giacco

La "Trattoria dell'Amico" da tutti conosciuta da "GIACCO" è considerata la più antica di Cortona. Giovacchino Casanova, detto Giacco, il 2 febbraio 1913 l'acquistò, non l'immobile, del Sig. Giuseppe Lucarini. Giacco nato nel 1870 decedeva il 17 Luglio 1935 e la gestione del locale passò alla moglie Angiolina, sposa e madre esemplare che dovette addossarsi la responsabilità dell'azienda, provvedendo al sostentamento e l'educazione di ben sette figli tutti in tenera età. La Signora Angiolina sorretta da un coraggio non comune a tutte le madri seppa, con amore e dedizione, continuare l'attività del marito dando ai figli una dignitosa educazione.

Morta nel 1956 la gestione venne assunta dalla figlia Nunziatina (detta Lilla) coadiuvata dalla sorella Piera, ottima cuoca. Le due sorelle, con amore alle cose e alle tradizioni ereditate dai genitori, si suddivisero la responsabilità, il lavoro nella conduzione del locale per mantenere, a questi, quel prestigio acquisito in tanti anni di attività. Caratteristiche e specialità gastronomiche che resero famosa la trattoria: i locali, salvo una ristrutturazione dei servizi, effettuati nel 1960 e le periodiche ritinteggiature, sono rimasti quelli della primitiva costruzione dell'edificio (la Soprintendenza alle Belle Arti prima oggi quella ai Beni

Culturali non permisero migliori negando, altresì, che la porta in legno a sporti e chiusura a spillo venisse sostituita con una più pratica serranda in ferro). Tra le specialità gastronomiche rinomata era la "Trippa" cucinata con ingredienti che soltanto "Giacco" conosceva, la "Pasta verde al forno alla Dardano" e il "Coniglio fatto alla Giacca" un piatto, si racconta, ineguagliabile. La "Trattoria di Giacco" è da ritenersi una tra le istituzioni cortonesi: per la cortesia, il mangiar bene e lo spendere poco unitamente al locale tutto all'antica che la resero famosa. La gestione della "Trattoria dell'Amico" (o di Giacco) di recente è passata a due giovanissimi simpatici coniugi. Il sig. Antonio PIU' nato in Sardegna e alla sua gentile Signora nata a Genova da genitori Cortonesi. Entrati in possesso del locale provvedevano immediatamente a migliorare tutti i servizi ausiliari, rendendo l'ambiente ancora più accogliente dal lato estetico e nel contempo, rinnovando tutti le suppellettili, collocando nelle pareti quadri e stampe d'epoca in perfetto stile con l'ambiente. Ci risulta che oltre alla cucina cortonese e toscana in genere, preparano piatti tipici di quella genovese e leccornie liguri.

G.C.

di FRANCO SANDRELLI

Leggo il giornale in cucina avvolto dal profumo di caffè appena fatto, mentre fuori arranca il nuovo anno avvolto in un cappotto di pioggia. Già archiviato il calendario scalfito di annotazioni. Senza grossi rimpianti se non quello di aver camminato un altro passo verso dove Dio sa già. Dal mare d'inchostro di notizie quotidianamente procellose emerge a fatica un'ispettore lembo di verde. A Prato, l'Amministrazione comunale, dopo averlo riadattato, ha messo a disposizione della gioventù locale un vecchio edificio per farne buon uso nel campo delle attività teatrali. Gioisco il caffè nella mia vecchia tazzina a fiori, gloriosamente sbertucciata, insieme alla buona nuova. Che poi nuova non è tanto, visto che anche a Roma, a Milano e in molte altre città di questo scombicchiato paese chiamato Italia, altri locali vengono rimessi a nuovo, trasformati, riadattati per essere affidati a gruppi teatrali e a compagnie di volenterosi. Ritaglio il trafiletto con cura filare e lo ripongo nel cassetto delle robe da conservare il volto aperto in un sorriso di quelli tipo "prima della crisi", a tutta bocca. Vecchio glorioso "teatrino del Patro-

nato se ci sei batti un colpo... eh, ho detto un colpo che diamine, non una grandinata. D'altronde così va il mondo. Mentre da ogni parte amministrazioni di diversa estrazione politica ma di uguale capacità raziocinante si adoperano per soddisfare le continue richieste di nuovi spazi teatrali, da noi alcuni illuminati cervelloni in vena di mazzette artistiche-culturali prendono l'unico teatro disponibile (essendo l'altro il Signorelli una specie di "intoccabile monumento") e lo riducono un ammasso di rovine. Lo chiamano ictus "da ristrutturazione". Se non è originalità questa. Sbattuti fuori in un amen quei matti che chissà perché sacrificavano lo loro tempo libero per fare del teatro. La 382 ce l'ha dato, guai a chi lo tocca. Sbattuti fuori anche i ragazzi delle nostre scuole che lì si radunavano per quelle attività extrascolastiche da tutti tanto strombazzate. Momentaneamente avevano detto. Il tempo di fare qualche indispensabile sondaggio, qualche buco qua e là. Ne hanno fatti così tanti che adesso somiglia ad un enorme pezzo di groviera. In compenso sono costati moltissimi, si parla di svariate milioni e questa è davvero una bella soddisfazione. Insomma c'è buco e buco... Chi invece non ha più un buco dove ritrovarsi è il "Piccolo" di Cortona, che pure aveva l'uso del Teatrino bontà una convenzione a suo tempo sottoscritta con l'ex patronato scolastico. E che oggi si vede costretto ad arrampicarsi sugli specchi per continuare la propria attività data la mancanza di una sede stabile in cui discutere, provare e lavorare. Con buona pace di coloro, ma sono pochi per fortuna, che in qualche modo ostacolavano l'attività del gruppo, non sorgendo in essa alcuno di quei motivi rivoluzionari che ne potessero compromettere la sicura fede antifascista. C'è stato anche chi in alto loco (l'assessore alla pubblica istruzione n.d.r.) si è per qualche tempo affannato ad insistere in una versione edulcorata della faccenda, fino ad assicurare gli interessati che alla fine di Ottobre (siamo a Febbraio n.d.r.) il Teatrino sarebbe stato di nuovo in piedi, risorto dalle ceneri come l'araba fenice, pronto per l'uso, identico a quello di prima ma con molti più accessori a disposizione. Però a questo non ci ha creduto nessuno. Che volete, la prospettiva era talmente afflettente da non sembrare vera. E difatti non lo era. Né poteva esserlo considerate le scelte fatte in questi anni dagli addetti ai lavori della nostra cultura. Cioè di coloro che sanno ciò di cui abbiamo bisogno cioè forse finirono di saperlo nell'ossessivo contrappunto di un momento confuso cioè

contraddittorio che stiamo vivendo in una città che cioè si evolve cioè si involge nella misura in cui cioè blablablablabla... Intendiamoci, chi è nella stanza dei bottoni fa le scelte che crede più opportune. Più che giusto, purché non si cerchi di contrabbastardarle per scelte dettate da esigenze di mercato, che quelle seguono le precise leggi della domanda e dell'offerta mica le personali interpretazioni di certi nostri "datori" di cultura. Altrimenti diventa un colloquio tra sordi, peggio ancora una truffa. Perché nessuno che io sappia aveva richiesto gli archi e il cortile di S. Agostino, mentre eravamo in molti a chiedere l'uso del Teatrino, per le nostre attività teatrali. In ciò sollecitati anche dalla spinta interessata ma certamente stimolanti che il Comune ci aveva dato attraverso una campagna teatrale intensissima, ancorché discutibile. Quando ad Antonietta, la vezzosa regina dei francesi, un consigliere venne a dire preoccupato: "Maestà, il popolo non ha il pane", pare che ella rispondesse: "Dategli le briciole". Bene, anche a noi hanno dato le briciole. Per anni, mezzi e denaro pubblici sono stati profusi a piene mani nel calderone di una cultura di vertice velleitaria e a tutti incomprensibile perfino, o soprattutto, a coloro che più l'avevano predicata.

Tanto più inutile e improduttiva, perché dietro la facciata non ci stava niente. Né conoscenza, né strutture, né iniziative. Niente che potesse in qualche modo adattarla, plasmarla, trasformarla in energia. Neppure un minimo di volontà politica.

Così facendo ci si è dimenticati, forse volutamente, di quelle piccole realtà locali che affannosamente cercavano e cercano di darsi una propria identità attraverso un appassionato lavoro di studio e di ricerca. Minuscole ma indispensabili catene di trasmissione protese a trainare in tutta umiltà il recalcitrante veicolo culturale della nostra città.

Silenziose entità che non chiedevano altro che di lavorare in santa pace, nel luogo ad esse destinato. Si è seminato il vento della cultura e si è raccolto una tempesta di rovine. Quelle dell'unico teatro disponibile, il "Teatrino", così cato a tante generazioni di cortonesi, fatto da cortonesi perché altri cortonesi potessero adoperarlo. Un altro pezzo di Cortona che se ne va. A ben guardare non ce n'è rimasto un granché. Il teatro è morto viva il teatro. Per quanti sforzi faccia mi sento come defraudato di qualche cosa. Mi domando che ci vorranno fare. Chissà... Dicono una sala dei convegni. Magari per discutere sull'importanza socio-culturale del teatro.

Suoi collaboratori sono Sonnini Ermanno, Salvadori Angiolo, Frabotta Gildo, Martini Antonio, Meucci Donato.

Ha un circolo ricreativo che però non svolge attività specifica.

Se ci sei batti un colpo...



Il centenario ex-combattente Cavaliere di Vittorio Veneto GABRIELLO TREMORI di Montecchio di Cortona in occasione della celebrazione del IV Novembre svoltasi alla Borsa Merci di Arezzo.

Accetto con grande entusiasmo la sollecitazione del Direttore di presentare ai lettori de "L'ETRURIA" un panorama dell'associazionismo combattentistico della Valdichiana con particolare riferimento alla "Associazione Combattenti e Reduci".

Quattordici sono le Sezioni ANCR con un totale di 1168 iscritti nell'anno 1979.

Coordinatore per la vallata è il Prof. Cav. Francesco Janarone, laureato in lettere, presidente di Scuola Media, collocato a riposo dal 1975, capitano di fanteria in congedo, combattente della guerra 1940-1945 e della guerra di Liberazione con due croci di guerra al merito, uomo di guerra al merito, uomo di virtù civiche, instancabile presidente dal 1952, della Sezione di Castiglion Fiorentino.

Un delle più brillanti e numerose Sezioni di tutta la Provincia.

Vediamo ora di analizzare le quattordici Sezioni, la loro storia, i dirigenti, l'ambiente, i problemi.

Lo facciamo seguendo pedissequamente l'ordine alfabetico.

Badia al Pino - Non si conosce la data precisa della sua fondazione e le notizie si riferiscono al periodo post-bellico 1940-1945. Nel 1946 fu nominato reggente provvisorio Vichi Giorgio.

Si annotano i presidenti Ciabatti Gabriele (1947), Ganghini Giuseppe (1952), Rosadini Attilio (1962), Salvadori Angelo (1973).

Attualmente è presidente Eugenio Claudini mentre all'unanimità è stato nominato Presidente Onorario il dott. cav. uff. Amerigo Pispoli, medico veterinario della zona, persona di indiscussa onestà e competenza benvenuto dal paese, valoroso combattente dell'ultimo conflitto mondiale.

Suoi collaboratori sono

Brolio - Pochi i tessarati (16) del 1979 anche se in passato la Sezione ebbe particolare notorietà per la costruzione di un dignitoso monumento ai Caduti in guerra (1948).

Dopo i presidenti Banelli (1947), Fiordi Eugenio (1949) è in carica, attualmente, Baroneschi Pasquale, e ciò da molto tempo, coadiuvato da Lucio Pietro, Chiappi Egidio, Bevigrosso Ugo, Banelli Eugenio, Grazioli Nello e Banelli Amedeo.

Presidente Onorario della Sezione è Lucio Pietro.

Castiglion Fiorentino - È una delle più vecchie Sezioni della Valdichiana in quanto la sua fondazione risale al 12 ottobre 1921.

Il capitano Contessi Benedetto (1947-1948), il maggiore Ferruccio Ferruzzi (1952), il dott. Alfredo Negri (1950) sono stati presidenti appassionati ed entusiasti.

Dal 1954 è presidente ininterrottamente il cav. prof. Francesco Janarone, capitano di fanteria in congedo, che si avvale di uno stuolo di collaboratori ad alto livello come il prof. Nello Silvestri, il dott. Vasco Castellucci, il cav. Francesco Cusani, Giovanni Nucci, il cav. Guido Alberghini, Giuseppe Geppetti, Pasquale Salvetti, Marsilio Giulianini, Nello Capelletti.

Presidente onorario è Giuseppe Raffaelli.

Ha 340 iscritti, di gran lunga la più numerosa, dopo il Capoluogo Arezzo.

Sfogliando gli appunti della storia della Sezione vediamo interessanti iniziative come corse di cavalli, distribuzione di pacchi natalizi, celebrazioni di date storiche della nostra storia patria.

Va indicata altresì la costituzione, dopo l'ultimo conflitto, della Sezione reduci dalla prigionia che fu presieduta (1946) dall'Avv. Dino Faralli, ma questa, successivamente, si inserì, senza polemiche, nella più compatta A.N.C.R. che, tutt'ora, ripetiamo, è una delle più brillanti sezioni delle quattro vallate.

Castroncello - È una picco-

la Sezione che vive attraverso la buona volontà di Polvani Michele il cui nome è scritto nella storia della Sezione fino dal 1947 quando, nei locali delle scuole elementari, si adunarono 35 soci ed alla terza chiamata fu fondata l'associazione. Riscontramo il Cav. Ottavio Galli come presidente (1957), ma - ripetiamo - per il resto c'è sempre il bravo Michele Polvani a tenere le redini in questa zona della vallata, con passione ed entusiasmo.

Suoi collaboratori sono Roggi Federigo (segretario), Rosadini Evaristo (resortier), Fabiani Angiolo, Meoni Pietro, Felici Ancorino, Noccioni Alberto, Bertelli Severino e Milghetti Agostino.

L'ex combattente Polvani Piale è il Presidente Onorario.

Cesa - Anche questa Sezione vive in un ambiente difficile, ma supera ogni avversità mediante la buona volontà del suo Presidente Valentini Fortunato che dal 1974 dirige la Sezione dopo i Commilitoni Cini Santi (1948-1956), Salvadori Galliano (1947), Valentini Giovanni (1957-1959), lo stesso Cini (1960-1961).

Collaboratori sono Menchetti Giuseppe, Cini Agostino, Bambagini Publio, Bianchi Gino, (segretario), Giuli Guido (vice-presidente), Bassi Corrado, Berocchi Gino, Morini Metello, Lucchetti Basilio.

La Sezione sta predisponendo un accorato appello a tutta la laboriosa frazione per inaugurare la bandiera tricolore, emblema incontaminato dell'eroismo dei Caduti in guerra e della speranza dei sopravvissuti.

Foiano - Dall'archivio annotiamo nel marzo 1922 il presidente Galliano Quinatti e l'attuale presenza in Sezione di 55 iscritti; poi come Presidente Giglioli Nicolò (1952) Sorri Domenico (1948), Ginestini Osvaldo (1949), Falsetti Mario (1967-1973), Enrico Tiezzi (1974) mentre Isidoro Corti attualmente conduce la schiera degli ex combattenti, schiera che effettivamente potrebbe essere più numerosa e compatta date le notevoli capacità organizzative dei "quadri" della zona. Collaborano Bignozzi Mario (vice presidente e segretario), Ronzini Adolfo

(cassiere), Barluzzi Illo, Impala Lorenzo, Tiezzi Enrico e Capannelli Zulimo.

Fratta - In questa zona funziona fino dal 1951 un Circolo ricreativo ANCR molto frequentato e dignitoso. La sua nascita risale al luglio 1951 quando fu soppressa la vicina sezione di Creti e conseguentemente viene fondata, appunto, quella della Fratta.

Come Presidenti ricordiamo Faltoni Serafino (1953), Faloni Astolfo (1953), Biagiotti Ernesto (fino al suo trasferimento a Torino), Meoni Ernesto (1961). Dal 1970 presiede con grande energia e passione il commilitone Rodolfo Lucio che ha ben 220 tessere, seconda soltanto alla primatista (della Zona) Castiglioni Fiorentino. Suoi collaboratori: Rosadini Marsilio, Carletti Augusto, Carini Dante, Zazzzerini Filippo, Gabrielli G. Franco, Marangoni Sergio, Martini Pasquale, Brigante Dino, Giulio.

Marciano - È strano che in questo paese oggi vi siano soltanto 20 iscritti all'ANCR quando si pensa che la Sezione è stata costituita il 14 gennaio 1923 nella sede della Società Operaia e Jacopo Palleggi ne fu il primo presidente ed il tenente rag. Aldo Santini il competente presidente dell'Assemblea alla presenza di 37 ex combattenti.

Poi ritroviamo presidente Erberti Cesare (1948), il cav. Salvadori Natale (1957), il quale da 22 anni regge le redini della sezione dopo il grosso impegno della inaugurazione del monumento ai Caduti. Presidente Onorario è Erberti Cesare, valoroso soldato in guerra di chi scrive.

Oltre Salvadori ed Erberti collaborano Betti Elio, Valentini Pasquale, Masserini Mario, Brandini Luigi, Spadini Gino, Botarelli Emilio, Bracconi Bernardo, Pecchi Nazzeno.

Ciggiano - La Sezione, dopo l'ultimo conflitto, ebbe come presidente l'attuale generale Luigi Pratesi, ma poi si sono succeduti Pratesi Ugo (1947), Lucio (1952), Gori Guido (1952), Noccioni Rizzieri (1957), Grazzini Egidio.

Attualmente è presidente Starnazzi Altero (dal 1977) coadiuvato da Grazzini Egidio, Paffetti Guido, Roselli Remo, Alberti Italo, Paffetti Nello, Butali Alfonso, Tiezzi Pietro, Gori Guido, Arini

Combattenti e Reduci

nella Valdichiana

di BRUNO PICHI

Andolfo.
Ha una trentina di soci e fu promotore di un dignitoso monumento ai Caduti in guerra.

Cortona - La Sezione ha una vecchia data di fondazione: 24 aprile 1921 e Giacinto Castellani il suo primo presidente.

Annotiamo successivamente Luigi Mirri (1946), dott. Fumelli (1937), Francesco Poccetti (1939), dott. Fernando Zanone (1955-70). Dal novembre 1970 è presidente il cav. uff. Magg. Lucarini Bruno.

La cultura, il passato, le caratteristiche della città potrebbero pretendere di più dei 20 iscritti in una zona che in passato fu promotrice abile ed appassionata di un serio impegno combattentistico. Proprio in funzione che il giornale esce a Cortona ci è data l'occasione propizia per richiamare dirigenti ed ex combattenti per un più glorioso fiorire di tessere e di iniziative a favore dei valori associativi della istituzione nonché degli interessi di quanti, nelle varie guerre della storia patria, abbiano fatto il loro dovere. Collaborano con il Presidente: Brunori Carlo (Vice Presidente), Papi Angiolo Gino, Comanducci Vittorio, Massarelli Pasquale, Fabiani Walter, Mazzieri Umberto.

Civirella della Chiana - alterne sono state le vicende di questa Sezione che ricorda come presidenti Oscar Giovannetti (1950-51), Badii Fortunato (1965), Mazzeschi Giovacchino (1954-1957) e che, dopo la ricostituzione, Vittorio Migliorini regge dal 1974 ad oggi.

In passato vi furono interessanti iniziative per la creazione di un circolo ricreativo (1951) e per la costruzione della Cappella dei Caduti in guerra.

Trenta sono gli iscritti mentre il presidente si avvale della collaborazione di Enrico Iacomoni (vice presidente), Bozzi Adriano, Marcoli Aldo, Noccioni Luigi, Marzili Ferruccio.

Monte San Savino - La bandiera tricolore dell'Ancri sventola al "Monte" dall'11 settembre 1921 quando Tiezzi Antonio fu nominato Presidente con l'impegno di 26 commilitoni presenti.

Dopo i Presidenti dott. Tiezzi Alberico (1947-48),

Rocchi Agostino (1951), magg. Arturo Marucci (1952) c'è stata la lunga e fattiva presidenza del generale Angiolucci Benedetto (1958-1975) che per ragioni di età e di salute lasciò il "testimone" all'attivo cav. Bardelli Goffredo, tutt'ora in carica, pur rimanendo nei ranghi come Presidente Onorario della Sezione che conta ben 127 iscritti.

Suoi attivi collaboratori in quella così suggestiva sede, che è anche Sacro dignitoso di ricordi dei Caduti, Pratesi Ugo, Casini Virgilio, Gepponi Federico, Rivolta Marco, Del Pasqua Angiolo.

Pastignano - Con 35 iscritti vive con dignità sotto la presidenza di Borgogni Dante dopo che si erano seduti alla presidenza e rintracciati nelle carte il defunto Senserini Virgilio (1951-53) ed Attilio Massai (1960).

Suoi attivi, malgrado le inevitabili difficoltà, Romanelli Bruno, Rossi Bruno, Romanelli Dino, Camaianni Attilio, Merli Angiolino, Quinti Aldo.

È una delle tre Sezioni che non hanno la bandiera. Si sta preparando ad allestendo un comitato per l'acquisto, appunto, del vessillo perché non è pensabile che questi 35 valorosi commilitoni non sentano il desiderio di avere il tricolore da accompagnare nelle ore liete e tristi della loro storia.

Terontola - Infine Terontola con la sua "Casa del Combattente" e con il Circolo ricreativo termina la serie con i suoi 138 baldi iscritti attualmente presieduti da Isidoro Zucchini (dal 1977) dopo che avevano conseguito la carica medesima Corrado Montafoni (1944), Mezzetti Rodolfo (1945), tenente Romizi Guido (1946), Bronzi Pasquale (1946), Cottini Alfredo (1948), Agostinelli Tommaso (1954-56), Farini Ernesto (1950), Sartini Dino (1971), Ferri Carlo (1973-76).

Una bella sezione, bene amministrata e diretta. Collaborano col Presidente: Scirghi Severino, Lupetti Sestilio, Sarturi Brunetto, Garzi Gino, Baracci Bruno, Luchisini Enrico, Gori Domenico.

Questa la "Combattenti e Reduci" della Valdichiana.

Avv. Bruno Pichi
Presidente Provinciale
dell'A.N.C.R.

Progetto Risparmio Energetico

Ing. G. MONALDI

Imp. SOLARI

Imp. TERMICI-VENTILAZIONE
VAPORE-ARIA CONDIZ.

Imp. Trattam. PISCINE-CALDAIE-ACQUED.
Acque SCARICHI IND.-FOGNE

Camucia - Via XXV Aprile, 10 Tel. 62990-63783

ottica
Lucente & Ferri
Occhiali Polaroid
il sole ad occhi aperti
CORTONA Via Nazionale 27
CAMUCIA Via Firenze 94

Che il campionato appartenesse ad altri, almeno per il successo finale l'abbiamo sempre pensato, ma che il CortonaCamucia sparisse dalle zone alte della classifica nessuno certo se lo aspettava! Tutto è successo in un batter d'occhio, insomma in quattro incontri che hanno fruttato ai cortonesi tre punti ottenuti in altrettante partite interne giocate con Ponte a Cappiano, Antella e Figline; l'altro, logicamente, è stato una sconfitta per 0-1 al Monte. Terzo alla quindicesima giornata, il CortonaCamucia scendeva di un posto nella classifica, era sesto dopo la 17.ª, ottavo dopo aver giocato con l'Antella e ancora dopo lo 0-0 con la squadra di mister Lucchesini.

Tutto questo non deve lasciar credere che niente sia cambiato e non solo nella graduatoria perché se la capola sta sempre avanti di cinque lunghezze, rinserrate si sono le file alle spalle del Castellina e dietro i cortonesi che hanno Antella ad una incollatura e Staggia e Figline a due. Ciò che comunque preoccupa di più è la difficoltà che l'undici di Galasi incontra alla maestà del Sasso dove gli è tanto difficile vincere: in casa è la squadra che ha vinto di meno insieme a Staggia e Castiglione anche se i senesi è l'unica ad essere imbattuta. Nessuna compagine del Girone B ha pareggiato così tanto come quella arancione; per fare un confronto bisogna passare al Girone A, sempre Promozione Toscana dove troviamo il Camaiore anch'esso con una dozzina di incontri finiti in parità. Le cose sono però diverse, in meglio per i versiliesi e non tanto perché il Camaiore ha totalizzato 8 pari in trasferta e non in casa dove è riuscita a piegare le avversarie ben cinque volte. Leggermente migliore anche il quoziente reti (fatte e subite) 15 a 8 contro 13 a 12.

Trionfale inizio di campionato

Dopo il brillantissimo III posto conseguito nel campionato Nazionale Juniores Maschile fase Provinciale, la Pallavolo Cortona ha esordito positivamente nel campionato di terza divisione maschile. Il 19/1/80 presso la Palestra Comunale di Cortona, i locali si sono imposti con un netto 3-0 sul Cassero di Castiglione Fiorentino. La partita, come dimostra il risultato, non ha avuto momenti emozionanti, pur conservando tratti di gioco piacevoli grazie all'abilità dei Cortonesi in attacco e dei Castiglionesi in difesa.

Il campionato è proseguito il giorno 26 dello stesso mese, sempre in casa, con il match contro il G.S. Lazzari di Arezzo. Dopo un avvio bruciante dei locali che si portavano subito in vantaggio per due a zero adagiandosi quindi sugli allori, il Lazzari aveva una risposta d'orgoglio, con la quale riusciva a raggiungere il 2-2.

Senza fatica i Cortonesi si aggiudicarono in seguito il quinto set concludendo sul risultato di 3-2. Con questi quattro punti in due partite la Pallavolo Cortona si trova solitaria al comando del suo girone, presentando quindi la sua autorevole candidatura all'ingresso nella Poul finale Provinciale che permetterà ad una squadra di essere promossa in seconda divisione.

I prossimi incontri vedranno la nostra squadra impegnata sul campo di Montevarchi per poi concludere il girone d'andata con due incontri casalinghi decisivi per la classifica, con il Foiano e il S. Giovanni Valdarno. Auguriamoci che la squadra di pallavolo della nostra Città, continui così degnamente il suo cammino in Campionato, contribuendo a diffondere lo sport tra i più giovani e i meno giovani e a far conoscere questa disciplina, a torto, purtroppo poco apprezzata.

Cortona Camucia come prima?

NO, MA GLI ARANCIONI SONO RIENTRATI NEI RANGHI

Ma torniamo al CortonaCamucia e giudichiamolo "in assoluto". Alla squadra di Galasi manca la capacità di coordinare il gioco, centrocampo e avanti devono trovare lo scambio di prima e il sincronismo nei movimenti in modo che la difesa ospite (il discorso è riferito al Maestro del Sasso) non si trovi in vantaggio di uomini e facilitata nel fare le barricate: occorre creare gli spazi perché il gioco non si faccia sterile e conduca al nervosismo chi ha tanta voglia di vincere.

Per la verità oltre che la voglia a questo punto c'è quasi bisogno di vincere perché la classifica è quella che è e la mancanza di successi ha spento molto dell'entusiasmo che si era creato intorno agli arancioni all'indomani degli incontri vittoriosi col Grassano e col Poggibonsi. Sia chiaro che nessuno se la prende con nessuno che tecnico e giocatori stanno facendo ognuno per conto proprio la parte che

compete loro, manca, lo ripetiamo, maggiore concentrazione, una ripassata agli schemi e anche un po' di determinazione. Nell'ultima partita, quella con la Figline, si è visto quanto può la voglia di vincere ad ogni costo: non ci sono riusciti, ma il gioco è sceso via via più fluido, più elegante c'è stata anche qualche emozione in più.

Se e i ma, sono il senno di poi e non hanno gran valore, ciò però, una volta tanto, non ci vieta di dire che con Piazzi e Stracali sarebbe stato un altro il risultato. Forse essere ridiscorsi in classifica ha riportato l'ambiente ad una maggiore tranquillità, ce lo auguriamo se tanto dovesse essere d'aiuto per risalire, per fare meglio che in queste ultime quattro partite che sono state così strane che quasi meriterebbero di non essere esaminate, solo che almeno un accenno lo merita la trasferta di Sansovino.

Per non smentirsi l'undici

cortonese ha recitato alla grande come al solito aveva fatto in trasferta con le prime della classe: è stato quello con gli uomini di Virgili il più bello incontro, goal perduti d'un soffio, un rigore non concesso e alla fine la beffa con la vittoria ai locali che nello stesso giorno sono sopravanzati in classifica.

Ora i savinesi sono "in paradosso" ad un punto dal Rufina e a tre dal Castellina. Ha perso qualche battuta il Grassano che domenica scorsa ha perduto a Sinalunga, non ha brillato il Poggibonsi che sul proprio campo non è andato oltre lo 0-0 con la prima della classe. Per il resto?... per il resto c'è la coda che brucia con la Castiglione fanalino a quota 12 e Ponte a Cappiano e la squadra di Del Monte a 15. Qualcuno comunque spera di riprendersi e ha ragione il campionato così com'è veramente tutto da giocare!

ROMANO SANTUCCI

Ottimo giro di boa per il Terontola

Una squadra rinnovata che non ha deluso

Girata la boa del Campionato di 1ª Categoria umbra 1979-80, ci sembra opportuno tirare qualche conclusione sul G.S. Terontola e la sua attività calcistica.

La scorsa stagione, di questi tempi, la situazione della squadra condotta da Topini non era certamente rosea: otto punti in quindici partite erano davvero un magro bottino che orientava verso pro-

spective scoraggianti. Ci vollero dei robusti proponimenti ed una prova superlativa di volontà da parte di dirigenti, giocatori e sportivi per raggiungere la quota finale di 25 punti e conseguentemente la salvezza. Ma... quante sofferenze nel campo, in panchina, e sugli spalti!

Quest'anno la situazione si presenta con aspetti molto diversi.

Diciassette punti, che pongono il Terontola nel gruppo delle migliori, danno una certa tranquillità per il futuro della classifica. Del resto le realizzazioni della prima parte del campionato non sono state di poco conto: — la difesa paglierina s'è dimostrata la più solida del girone avendo incassato il minor numero di reti. La squadra ha perduto una sola partita su quindici, sul campo del Lama laureatosi campione d'inverno e, a detta degli stessi avversari, senza meritarsi la sconfitta. Pur decimati i paglierini, per infortuni o per squalifiche, hanno affrontato le ultime partite senza perdere o giocando anche a un buon livello.

Un nuolino di marcia insomma che ha fatto del Terontola una delle più regolari squadre della 1ª Categoria umbra, traguardo oltre il quale non c'era da pretendere.

A che cosa si deve la differenza di comportamento dallo scorso anno a quest'anno? A nostro parere il fatto più importante è stato l'aver rinnovato la squadra con elementi giovani, pur non trascurando gli anziani di buona volontà. La nuova linea ha trasformato il tono e il com-

portamento della squadra. È aumentato l'attaccamento e il senso di responsabilità che sono elementi essenziali per ogni buona riuscita sportiva.

L'acquisto insomma di Annibaldi, Lupi, Cagliola, Pammeli, e Gagnazze è stato veramente un fatto positivo e concreto. I cinque ragazzi perugini si sono con modestia inseriti nel complesso paglierino senza scardinarlo, ma arricchendolo d'impegno e di capacità collettiva. Gli altri, Taddei, Torresi, Luculli, Sgaragli e tacchini, senza adeguarsi supinamente, hanno preso atto della nuova situazione offrendo con entusiasmo i frutti della loro esperienza.

I giovanissimi Schettino e Lunghini hanno saputo far tesoro del nuovo stato di cose e si sono trovati a funzionare come pedine indispensabili nella scacchiera paglierina.

Barbini, Baldetti, Barnardini, si sono modestamente tenuti pronti in panchina e se in qualche scorcio di partita hanno dovuto scendere in campo, lo hanno fatto molto decorosamente.

Nota a parte per Santiccioli che sostenuto da una grande passione, ha saputo superare le leggi naturali dell'età e quando ha offerto le sue prestazioni, ha addirittura saputo imprimere la svolta decisiva alla partita con reti esaltanti e con generosi servizi per i compagni.

Ora il Terontola, guidato ancora dall'impulso validissimo di mister Topini, ha già intrapreso il cammino di ritorno del suo campionato e non vediamo i motivi per cui dovrebbe peggiorare il suo comportamento.

Presso la LIBRERIA
NOCENTINI
Via Nazionale 32 - Cortona tel. 63602
potete trovare il meglio della produzione italiana e mondiale: Opere classiche, Letteratura contemporanea, Saggistica varia.
Un settore specializzato per la letteratura per l'infanzia.

Nella mistica Cortona è nata
Betania
una casa che ti ospita in modo familiare per un periodo di vacanza sereno e distensivo.
Betania
è diretto dalle Suore Stimmatine Francescane.
Si accettano, a richiesta, anche un trattamento di pensione completa o condizioni particolarmente favorevoli.
PER INFORMAZIONI telefonare 0575/62829 BETANIA via G. Severini, 50 CORTONA (AR).

Sarvoia
S.p.A. di Assicurazioni e Riassicurazioni
SAVOIA VITA
TUTTI I RAMI ESERCITATI
AGENZIA GENERALE DI CORTONA
Via Nazionale, 76 Telef. 62870

1° Trofeo Pesca

La Società PescaSportivi Cortonesi esce allo scoperto; organizza il 1° Trofeo di Pesca.

La società è nata da non molto ed ha avuto, come è logico, un suo rodaggio in tempo.

L'anno 1980 è in pratica il suo battesimo di attività ed è

Nuovo consiglio pallavolo

Il giorno 27 gennaio si è insediato il nuovo consiglio direttivo della società sportiva Pallavolo Cortona che risulta così composto: Presidente Dott. Peluchini Maurizio, Vice Presidente e Pubbliche relazioni Salvicchi Carlo Segretari Burroni Luciano e Migliacci Marco, Cassiere Pedaccini Massimo, Consiglieri: Burroni Umberto, Soldi Ernesto, Comanducci Fabio, Garzi Vittorio, Ceccarelli Sergio, Rossi Gianfranco.

È stata nominata anche la direzione tecnica che risulta così composta: Direttore sportivo e allenatore del settore femminile Ceccarelli Sergio; Allenatore del settore maschile Garzi Vittorio; Preparatore atletico del settore maschile e responsabile settore giovanile Maffei Piersilvio.

giusto divulgare questo primo sforzo ed incoraggiarlo perché è forviere di sviluppo interessanti. I dirigenti sono tutti giovani; abbiamo ascoltato qualche volta le loro discussioni, entrando al Bar di Angiolino e la loro foga nel dibattere i problemi testimonia il loro entusiasmo e la loro volontà di operare.

Il raduno di pesca alla trota si svolgerà domenica 17 febbraio presso il laghetto La pietraia. Il trofeo è aperto a tutti i pescatori sportivi. La gara prevede un massimo di cento pescatori. I premi sono numerosi; molte le coppe, offerte dai commercianti locali, che hanno risposto con entusiasmo all'iniziativa.

Protestare ma a chi?

Comunichiamo comunque i loro nomi, nella certezza che qualcuno, per noi li avvisi ed essi ci possano offrire chiarimenti in merito. Ceppi Domenico residente in Firenze in via Celestino Bianchi, 5 e "trasferito"; Neruzzi Massimo residente in Firenze via Valdinievole 51/A e "scomparso"; Croci Serafini Elda residente in Firenze in via Cavour 5 ha vinto il premio della mimetizzazione. Un numero è tornato indietro perché risulta "scomparso" in un altro "trasferito".

R F C Radio Foxes Cortona

È l'annuncio che ascoltiamo ogni giorno, dalle 8 all'una di notte. Sono tante voci che lo ripetono. Voci femminili dolci e suadenti. Voci di ragazzi sbarazzini e ridanciani. Voci di giovanotti ferrigni e con la erre moscia. Voci ormai note che attendiamo con curiosità, che ascoltiamo con piacere, che perdiamo con melanconia quando altre si accavallano o le sostituiscono. Le ricordiamo tutte perché entrano nell'intimità della nostra casa senza bussare alla porta, ci divertono, rintonano nelle campane auricolari. E tutte c'insegnano qualche cosa.

Qualche cosa che non sapevamo o che avevamo dimenticato, tante cose che arricchiscono la nostra personalità. "Qui Radio Foxes Cortona" fino ad Arezzo, a Montepulciano, a Chiusi e Perugia. Nelle case, negli uffici, nei bar, nei campi, per le strade, nelle automobili grandi come barche da pesca.

Però! Non ho mai capito perché si son chiamati "foxes". Forse perché di volpi sembrano tutti i loro occhi che brillano di furberia, o perché si muovono con estrema agilità e sono effervescenti di energie? Si unirono in società il 24 Marzo 1978, ma partirono con le trasmissioni il 10 Giugno dello stesso anno, sempre dalle 8 del mattino all'una di notte. I più dinamici e sempre presenti erano allora Enzo Moretti, Franco Capucci, Piergiorgio Ceppi, Domenico Lignani, ma non erano da meno Giuseppe Torriti, Enzo Accordi, Emilio Lunghini, Pietro Falomi, Pino Morreale, Leda Scarumucci. Per sei mesi le trasmissioni servirono come prova e come pratica. Si leggevano i racconti di autori locali, si trasmetteva musica Jazz, classica e sinfonica, musiche ed arie degli anni 20.

Tutti sapevamo che sarebbero nati altri programmi, fra non molto tempo, ed aspettavamo che la maturazione dei ragazzi fosse sicura.

Nel dicembre 1978 D. Benedetto Magi, giornalista, assunse la direzione e si cominciò sul serio, con bravura e potenza. I programmi ormai vecchi vennero inseriti in programmi a conduzione, resse soltanto "Almanacco" delle ore 8 col santo del giorno, l'oroscopo, previsioni del tempo, ricette varie, piante ed erbe. Nicoletta Carlini a libera conduzione si rivelò una scoperta felice ed un elemento insostituibile. Mario Santinelli, Francesco Faloni e Piero Ricci si dedicarono ai programmi musicali, alternandosi o sostituendosi.

Nel pomeriggio Riccardo Bertocci, quello con la erre di bronzo, ha condotto fino ad oggi, e speriamo per altri 20 anni, il gioco a premi.

Antonio Marchesini, Alvaro Rofani e Walter Nocentini hanno condotto con molta disinvoltura le dediche di canzoni riciclate.

Ugo Magi, Romano Santucci, Roberto Pastonchi, Alvaro Rofani, Leone Pipparelli, Betto Valiani, Arnaldo Valdarnini condussero "Domani Sport" al sabato e "Ieri Sport" il lunedì.

Beatrice Scarpini "miss Radio F.C." ci ha letto gli "Echi della stampa" ogni martedì. Come fu comica quella delle nobildonne che si divertivano con l'attrezzo elettrico!...

Il mercoledì va in onda la maledetta ora culturale. Il giovedì ritorna Beatrice Scarpini con la rubrica turistica e gioco "La Città misteriosa". Una settimana si è una no a "Incontro con i Protagonisti" discutono i vari problemi locali Vincenzo Lucente ed Enzo Moretti.

Carlo Baione scopre le novità discografiche, Maurizio Pinna dirige la "Hit-parade italiana", Domenico Lignani conta le classifiche inglesi ed americane, Massimo Caloni ci parla di cantautori italiani, Sergio Gemmi e Alessandro Gavioli si agitano col "Rock" e chiude la chiacchiera musicale Giuseppe Barbagli con "Rock progressivo".

D. Alvaro Bardelli cura la rubrica religiosa. "Onda Verde" è di Evaristo Baracchi per l'Istituto Prof. dell'Agricoltura. Camilla Salvicchi, Luciana Lucoli e Rosalba Tremori insegnano psicopedagogia e dietetica. Carlo Salvicchi e Massimo Pedaccini settimanalmente ricuciono "Giudizi di ascoltatori su alcuni temi".

Marcello Bernardini di sabato ripropone "Giochi e Musica". E credo che sia sufficiente tutto questo, per ora. Nei prossimi numeri di questo mensile saranno pubblicate interviste con i vari conduttori di rubriche in serie, cioè musica, giochi, sport ecc. Per ora complimenti e ciao a tutti. Qui R.F.C. FM 95-93 MHz Tel. 63333

D.B. FRESCUCCI

COOPERATIVA DI PRODUTTORI PER I CONSUMATORI
QUALITÀ PREZZO GARANZIA PER CARNI SUINE E POLLAME
CAMUCIA CORTONA Piazza XXV APRILE 6 Via NAZIONALE 53-55
Tutti i giorni dalle ore 8 alle 13 escluso il lunedì

30 GIORNI DI CRONACA

CRONACA DEL MESE DI GENNAIO

1 - Capodanno nevosio e strade impraticabili
6: Epifania. A palazzo Vagnotti la mostra del "libro per ragazzi", sono stati distribuiti doni e giochi ai piccoli.
9 - 1 "Giancattivi" al Signorini: ne attira più una formicola al giunzaglio che l'opera omnia di Shakespeare!
15 - Qualcuno ha demolito la chiesa di S. Angelo. - Chi è stato? - Quelli di Progetto Rivista.
- Ma non facevano i giornalisti?

- Sì, ma hanno voluto dimostrare di saper maneggiare anche la zappa... oltre la penna?!

19 - Hanno arrestato Sakharov.
- Chi è stato?
- I soliti!
- E chi sono?
- Io lo so ma non lo posso dire perché in 30 giorni di cronaca non si deve fare politica! (sottotitolo "la libertà di pensiero")

25 - celebrata a palazzo Vagnotti la festa dei giornalisti. Interventimo pacifici ed ignari... qualcuno ci accusò: siete dei somari!

al mio cospetto tutto v'inchinano: son Sua maestà il re delle... chiacchiate!

ciali del Centro Storico siamo felici di presentare un altro neofita del "mestiere", certi che non deluderà la sua clientela e sarà di valido aiuto per la nuova immagine che deve e dovrà avere il Centro Storico.

renze cosa fa?"
Giriamo le sue sanzioni a tutti gli amici che vivono lontani da Cortona perché tutti si adoprino per un secondo incontro ed invitiamo la prima circoscrizione, che l'organizzò lo scorso anno a ripetere il simpatico e fraterno incontro.

Abbiamo ricevuto una simpatica lettera di un nostro abbonato, Ferdinando Valli, che ci ricorda come l'Etruria abbia consumato molte righe del giornale per parlare del 1° raduno dei cortonesi residenti fuori Cortona.

Concludo la sua breve lettera con una richiesta che è pressappoco questa: "quando incominceremo a riparlare del prossimo incontro?" Termina parlando con il cuore in mano "un meraviglioso giorno di affetto civico e sociale: fu come un breve amplesso fra innamorati, fra amanti, lascia un ricordo incancellabile ed un desiderio più forte di prima di rivedersi ancora. Roma si sta organizzando, Firenze come Vigile Sanitario. Ricopri tale incarico fino all'età di pensionamento."

Tra i riconoscimenti più importanti che riceviamo possiamo ricordare la medaglia di Cavaliere di Vittorio Veneto e la qualifica di pioniere della Bonifica Pontina. Pur vivendo lontano dalla sua terra natale ove ha lasciato parenti ed amici, ha sempre amato la sua città tanto da seguire tutte le vicende di Cortona attraverso l'Etruria e la voce di Cortona.



26: Conferenza per le scuole su "Religiosità e magia nell'aretino. Tradizioni popolari in Valdichiana" tenuta dal prof. Di Nola. Ecco il filtro magico: marxismo quanto basta, indottrinamento a volontà, cultura una parvenza, fandonie in abbondanza... e non sapevo che fossero pure negromanti!

27: concerto del pianista Carlo Alberto Neri. Perché si deve sempre notare l'assenza di coloro che affermano d'essere intellettuali? In ogni caso è stato un bel concerto ed i giovanissimi presenti erano molti.

31 - Si conclude la mostra dei disegni di Giuliano Pini esposti nella sala della biblioteca. IBI

L'ETRURIA

Periodico Mensile fondato nel 1892

Direttore Responsabile
Vincenzo Lucente
COMITATO DI DIREZIONE
NICOLA CALDARONE, GIORGIO RICCI, FRANCO SANDRELLI, ROMANO SANTUCCI.
ESPRESSO:
EVARISTO BARACCHI, FOSCO BERTI, ARMANDO PAOLINI.
PROTO:
JACOPO POZZI.
FOTO:
ALFONSO SCIARRELLI.
REDAZIONE DI
CASTIGLIONE FIORENTINO
UMBERTO BARDELLI, GIUSEPPE BENNATI, GABRIELE BUTINI, GIULIO CORINTI, SANTE GADANI.

Rivista associata all'Unione Stampa Periodica Italiana

Banca Toscana, la più vicina ai tuoi problemi.

175 filiali
Oltre 3000 miliardi amministrati
Centinaia di corrispondenti in tutto il mondo

BANCA TOSCANA
SEDE SOCIALE E DIREZIONE CENTRALE IN FIRENZE